



## Giudice blocca «Baila» Mediaset: in onda lo stesso

**Secondo il Tribunale il programma di Canale 5 sarebbe una copia di «Ballando con le stelle» di Milly Carlucci su Rai, che aveva fatto ricorso. Il Biscione: «Però rispettiamo la sentenza»**

**NATALIA LOMBARDO**  
ROMA

Più che balli, volano sentenze sotto le stelle di Cologno Monzese. Per la prima volta, un tribunale ha imposto lo stop al debutto di una trasmissione, perché ha riconosciuto che «nel programma *Baila!* ricorre la contraffazione di *Ballando con le stelle*» che va in onda da sei anni su RaiUno, la cui conduttrice, Milly Carlucci ha presentato il ricorso accolto dal Tribunale civile di Roma. Insomma, «i due show appaiono l'uno riprodotto l'altro», ha sancito la giudice Gabriella Muscolo.

Il talent show di Canale 5, condotto da Barbara D'Urso, ha comunque esordito ieri sera perché Mediaset si è rifiutata di sospenderlo, se pur «modificato» secondo le disposizioni del tribunale. «Evviva, siamo in onda», ha gridato la conduttrice, «ce l'abbiamo fatta!». Per tutto il giorno è stata guerra aperta tra la Rai e il Biscione, con la tv pubblica che ha presentato un esposto all'Autorità per le Comunicazioni e «diffida» Mediaset dal mandare in onda lo show, «anche con titolo diverso o con simili caratteristiche».

Ieri sera a Viale Mazzini occhi puntati su Canale 5 per individuare «cloni» delle modalità segnalate dal giudice: il concorso dei vip, le selezioni, la giuria di qualità e il televoto. La Rai è pronta alla contromossa, sul piede di guerra legale anche gli autori di *Ballando con le stelle*. E fino a sera ne-

**lo canto...**  
**Ci fu un'altra battaglia  
sul baby talent canoro  
Clerici contro Scotti**

gli studi di Cologno lavoro frenetico per differenziare lo show, «la trasmissione l'abbiamo "imparata" in due ore», dice in diretta Barbara D'Urso.

Dietro le quinte la battaglia fra mega produzioni, Ballandi e Endemol, e l'omologazione delle reti generaliste nell'uso sfrenato di format stranieri, con Mediaset che rincorre la Rai. Come è accaduto per il baby talent *Io canto*, condotto da Jerry Scotti su Canale5, accusato di aver clonato i banchetti prodigio in *Ti lascio una canzone* con Antonella Clerici su RaiUno. (Roberto Cenci, regista di *Baila*, ave-



**Milly Carlucci** alla presentazione dello show «Ballando con le stelle»

va diretto anche questo, poi, passato a Mediaset, esordì con *Io canto*).

Così, se sulla pista di Milly Carlucci si sono misurati personaggi vari come Margherita Grambassi, Raz Degan o Emanuele Filiberto, in *Baila* i vip di ieri, Elisabetta Gregoraci o Raffaella Fico e altri, sono figli del Biscione o vengono dall'orbita dionisiaca del cavaliere. Poi ci sono le «dieci persone normali», precisa D'Urso, mentre su RaiUno sono veri ballerini.

La sentenza è piovuta ieri mattina a Cologno come uno dei temuti rottami del satellite Nasa... La giudice Muscolo nell'ordinanza «inibisce a Rti, a Endemol Italia, a Roberto Cenci» la «trasmissione dello spettacolo *Baila!* o con qualunque altro titolo». A rafforzare la vittoria di Milly Carlucci e del legale Assumma (in seconda la Rai) è stata la denuncia della Bbc contro le reti di Berlusconi per illecita concorrenza: la tv pubblica inglese infatti ha citato Mediaset in giudizio con l'accusa di aver copiato il format *Strictly Come Dancing*, la cui versione italiana è proprio *Ballando con le stel-*

le di RaiUno. Per il contestato *Baila*, invece, Endemol e Rti hanno acquistato il format messicano *Bailando por un Sueño*. Mediaset ha subito comunicato che avrebbe impugnato il «provvedimento ingiusto» però, dato che «la sentenza di un giudice va sempre rispettata» (Confalonieri dovrebbe ricordarlo all'amico Silvio...), il programma «unico e originale» sarebbe andato in onda «osservando scrupolosamente tutte le inibizioni elencate dal Tribunale». Poi si lancia in un velato attacco ai giudici mascherato da disquisizione critica: i generi tv devono andare solo su un canale? «Niente più reality perché c'è *Grande Fratello*? Niente più talent perché c'è *Amici*? Mediaset non ha mai ragionato così».

Barbara D'Urso a Pomeriggio 5, (inzeppato di spot di *Baila*) giura che «non sarà un clone»; il regista Cenci è «arrabbiato» e avverte: «Spero che 250 non perdano il lavoro». Milly Carlucci è soddisfatta: «Si mette ordine nel mondo della tv, a vantaggio del telespettatore». ●

La mia dimensione sarà più o meno la stessa dei Beady Eye». Intanto è già sold out il suo concerto del 28 novembre all'Alcatraz di Milano: «Stare al centro del palco non mi entusiasma, ma imparerò. E di certo farò anche i pezzi degli Oasis», rassicura i fan. Per l'anno prossimo, probabilmente in estate, uscirà un nuovo lavoro dal taglio più psichedelico inciso con Amorphous Androgynous.

Della musica attuale pare non apprezzare nulla, se non (e in parte) gli Arctic Monkeys: «Ma forse non sono la persona giusta per giudicare le cose di oggi. Sto invecchiando, ho 45 anni e tre figli, lasciamo il r'n'r ai giovani». Non a caso, tra le sue influenze cita un vecchio maestro come il nostro Morricone: «Uno dei più grandi di sempre, l'ho visto alla Royal Albert Hall: fantastico!». C'è tempo pure per uno sfogo politico: «Sono deluso. Gente vecchia, nessun ricambio, nessun cambiamento. In giro c'è crisi, sono spariti i soldi. La recessione è stata causata da pochi potenti, che ora sono ancora più ricchi, mentre la classe operaia sta sempre peggio. Però sembra che nessuno se ne accorga, ce ne stiamo lì imbambolati coi vari iPad e iPhone». *Dulcis in fundo*, una porta aperta per un'eventuale reunion: «Ma se ai Led Zeppelin proponessero una cifra pazzesca, come potrebbero rifiutare? Quanto a noi, per quest'anno niente da fare. Ma se volete farci un'offerta...». ●